



**ESSERE  
DIVERSI**

180°DI IN-FORMAZIONE  
gennaio/maggio 2020

---

Liceo Statale "G. MARCONI"  
Foligno

---

classi 3AART e 4AART

Legge180/1978, celebrazione del quarantennale.  
Realizzazione di iniziative di formazione  
ed eventi di informazione e sensibilizzazione.



**Regione Umbria**



LICEO STATALE  
"G.MARCONI"  
FOLIGNO

Il 13 maggio 1978 entra in vigore la Legge 180 più comunemente conosciuta come Legge Basaglia dal nome del suo promotore. Tale Legge impose la chiusura dei manicomi e regolamentò il trattamento sanitario obbligatorio. La legge fu una vera e propria rivoluzione culturale e medica, basata sulle nuove (e più "umane") concezioni psichiatriche, promosse da Franco Basaglia.

A distanza di 40 anni dalla Legge cosa è realmente cambiato da un punto di vista sociale, culturale, politico? Cos'è e come viene definito il disagio psichico? Cosa significa essere "diversi" oggi in una società che impone un'omologazione di pensiero e di comportamenti? La "diversità" è "contrasto parziale o totale tra i caratteri distintivi di due o più cose o persone; motivo di opposizione o di conflitto; mentre "omologazione" è il processo culturale per il quale una persona va perdendo le proprie caratteristiche, uniformandosi alle tendenze dominanti.

Zygmunt Bauman dopo aver teorizzato la liquidità della società occidentale, conia il termine mixofobia ovvero la paura, nel proprio contesto, della diversità.

Le città che un tempo erano luoghi di protezione per il singolo, oggi lo minacciano da ogni lato. In questo senso la violenza, la reazione estrema come l'intolleranza e l'aggressività verso il diverso, anche se oggettivamente più debole e indifeso, nascono dalle proprie incertezze, dalla paura di non riuscire a mantenere un certo standard di vita, dal timore di perdere il lavoro o di non ottenere un livello di gratificazione e di collocazione sociale adeguato alle proprie aspettative.

"La polifonia e la policromia culturale dell'ambiente urbano globalizzato spaventano l'individuo".

La mixofobia si manifesta nella spinta a ritagliarsi isole di similitudine. Il sentimento del "noi", diventa un modo per isolarsi dalla diversità, frequentando solo i "simili" – o i presunti tali – ed evitando così di analizzarsi a fondo attraverso gli altri. Il sentimento comune unisce senza che si verifichi l'esperienza comune, in primo luogo perché gli individui sono intimoriti dalla partecipazione e spaventati dalla sofferenza" (Z. Bauman, Modus vivendi, Laterza, 2007).

Ecco, quindi, che a partire dalla consapevolezza della Legge 180, del clima storico e culturale in cui è stata promulgata, risulta fondamentale coinvolgere i ragazzi a svolgere un'indagine su quanto siano presenti nel loro vissuto e nella loro percezione gli elementi caratteristici della mixofobia e come si rapportano al contesto in cui vivono e che presenta sicuramente molte diversità.

Diversità che in età adolescenziale, e quindi in piena fase di costruzione della propria identità e del senso di appartenenza al gruppo dei pari, diventa spesso motivo di sofferenza e di nascita di atteggiamenti di intolleranza verso l'altro.

Il progetto "180 gradi di informazione", attraverso esperti nell'ambito della comunicazione, ha coinvolto gli studenti delle classi **3AART** e **4AART** del **Liceo Statale "G. Marconi" di Foligno** alla progettazione, creazione e divulgazione di una fanzine con l'obiettivo di riflettere su ciò che è accaduto dal 1978 ad oggi e su quali siano le "diversità" del nuovo millennio a livello individuale e collettivo.

La costruzione di una redazione giornalistica collettiva è stato lo strumento ideale per raccontare attraverso immagini, video e parole il proprio punto di vista in una logica di confronto con l'altro.

Il progetto, finanziato dalla Regione Umbria, si svolse da gennaio a maggio 2020 ed è stato ideato e coordinato da Antonello Turchetti, arte terapeuta, fotografo, docente, direttore artistico del Perugia Social Photo Fest e co fondatore del gruppo NetFo – Network Italiano Fototerapia, Fotografia Terapeutica e Fotografia ad azione sociale.

Oltre ad Antonello Turchetti, sono intervenuti i seguenti esperti.

**Daniela Sala** — Fotografa professionista, giornalista multimediale è autrice del progetto "Memorie d'Interno" da cui è stato tratto l'audio documentario "Matti per sempre?" trasmesso su Radio 3 nella trasmissione "Tre soldi".

**Maria Gabriella Lanza** — Giornalista professionista. Collaboratrice presso Redattore Sociale, Superabile, Radio Radicale, Repubblica e il Fatto Quotidiano.

**Fabio Moscatelli** — Fotografo professionista esperto in tematiche sociali. Ha pubblicato su Lens Culture, Phom Magazine, The Post Internazionale, Private International Review Of Photography, Venerdì di Repubblica, Mind e Gup Magazine. È contributor di Echo Agency.

**Gilles Dubroca** — Videomaker ha collaborato 20 anni con le più grandi case di produzione di cinema, di TV e di pubblicità di Parigi. Oggi, il suo settore d'attività principale è centrato sull'insegnamento delle tecniche video in ambito scolastico e sulla collaborazione artistica nella creazione di contenuti video per spettacoli in Italia e la promozione di essi su internet.

**Marina Biasi** — Psicologa esperta in metodologie autobiografiche, specializzata presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari diretta dal prof. Duccio Demetrio. È membro del gruppo di lavoro di Psicologia del Benessere dell'Ordine degli Psicologi dell'Umbria. Da più di vent'anni si occupa di formazione per soggetti in età adulta, operando in contesti socio-sanitari e educativi.

# L'ARTE DI GUARDARSI DENTRO

Erica Ciancaleoni, Samuele Ceccaroni,  
Gabriele Esposito, Christian Falso,  
Consuelo Narcisi, Costanza Paolucci,  
Leonardo Sacchet

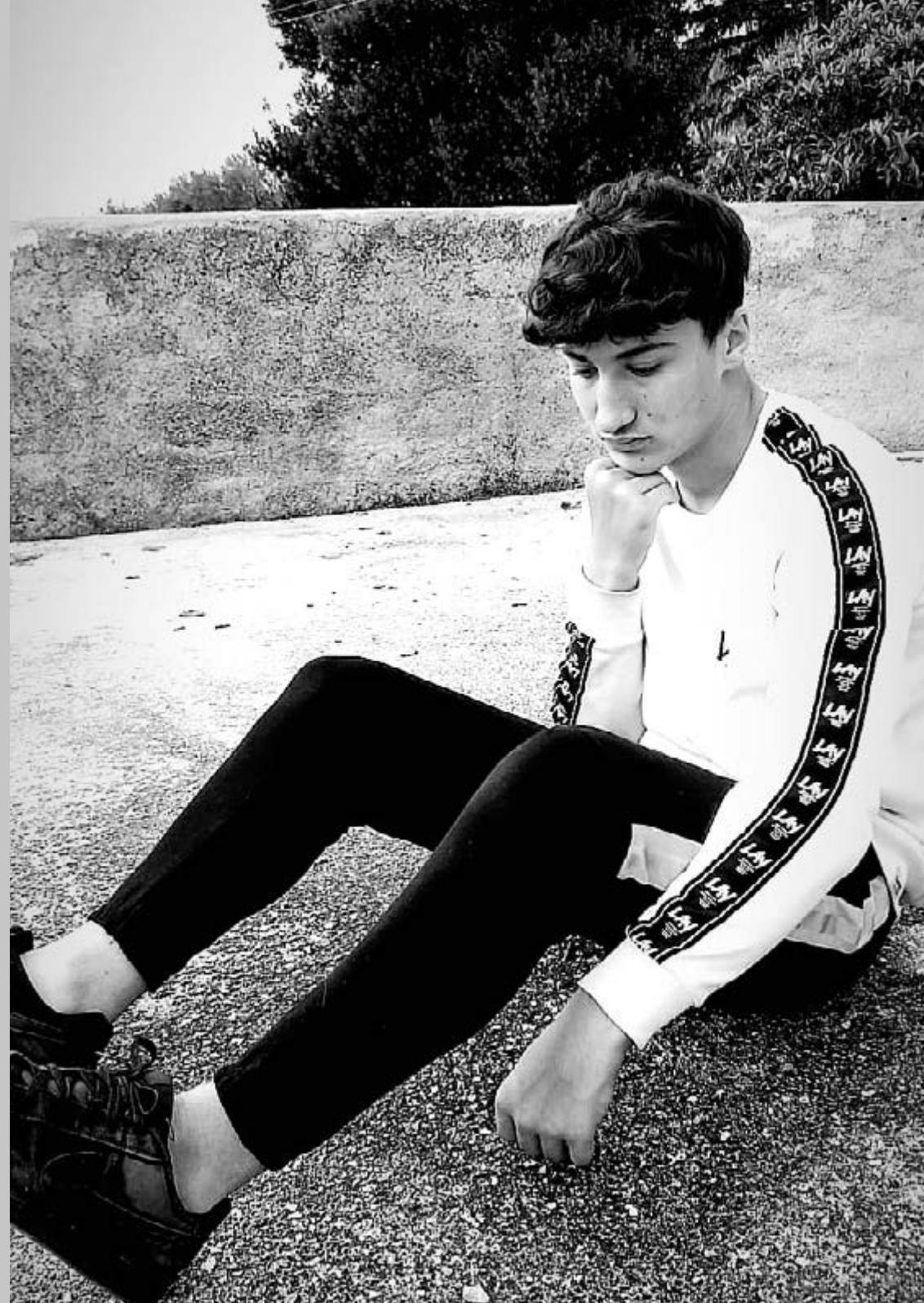


Come si può parlare dell'introspezione in quanto arte del guardarsi dentro?

Possiamo cominciare col dire che se la intendiamo "arte" è proprio ciò che ci distingue dagli animali: è l'attitudine a porsi domande su di sé e sul senso dell'esistenza ed è la capacità di riflettere sulle proprie esperienze e imparare da esse.

Il saper imparare genera idee, le quali vanno a beneficio anche di un'intera comunità ed è questo che ha anche permesso all'uomo di evolversi, di generare e vivere in una società che si regge sulla sua stessa esistenza.

L'introspezione è una cosa che nasce e viene dall'interno nel momento in cui una persona si analizza interiormente e può andare a stimolare alcuni stati d'animo che si possono collegare a tante emozioni.

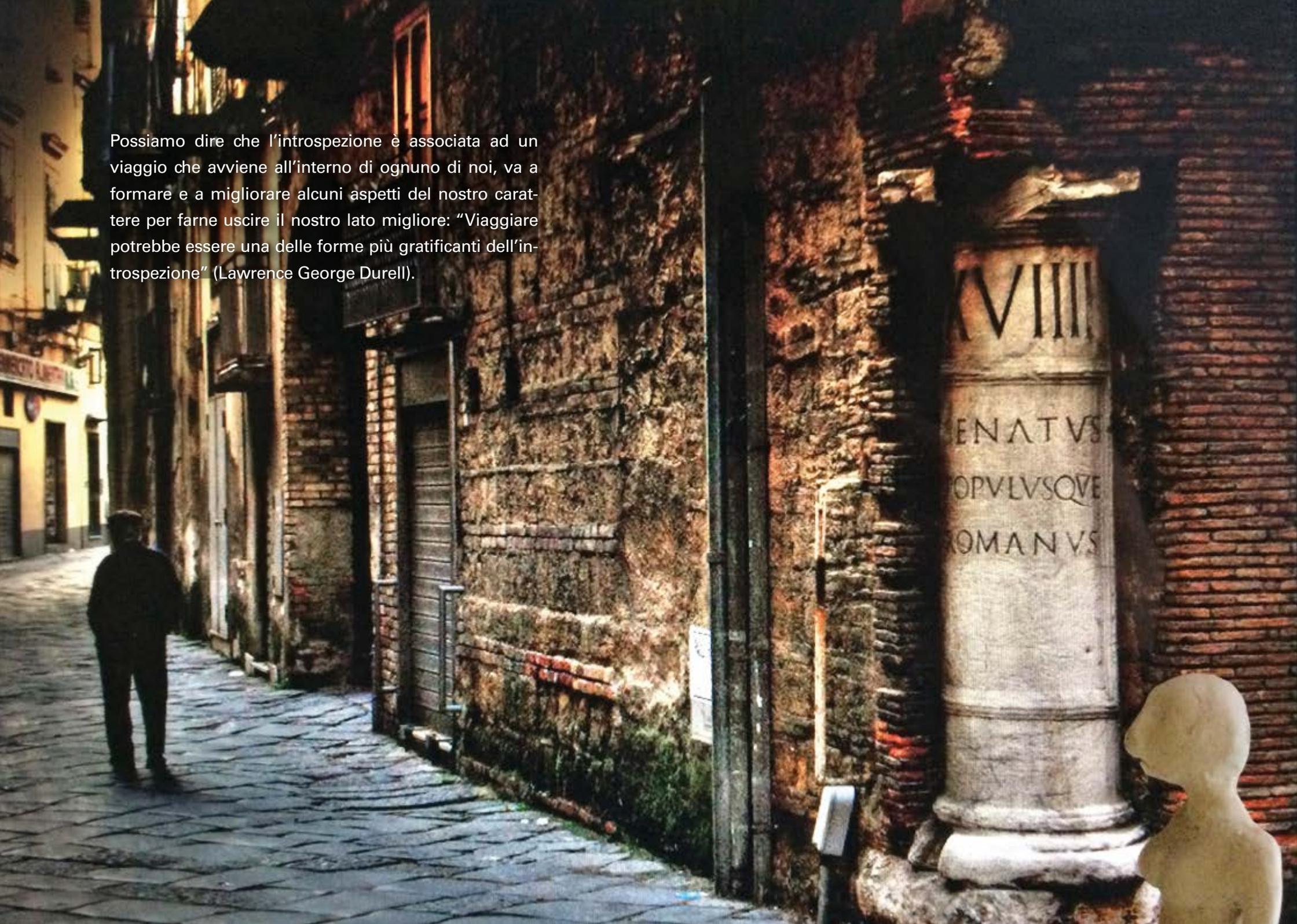


Possiamo immaginare che l'essere umano agli inizi della sua storia non fosse capace di introspezione e la sua sete di conoscenza si è sviluppata col tempo. In questo viaggio si può prendere d'esempio la figura di un manichino, che noi chiameremo Bezzy, perfetta metafora dell'essere umano, lo stesso ne replica l'esteriorità, senza però possedere un'anima propria.

Per questo la nostra protagonista, Bezzy, ha deciso di partire per una lunga odissea che la porterà alla scoperta dell'introspezione e che le permetterà di spogliarsi da quella veste d'ignoranza che la avvolge.



Possiamo dire che l'introspezione è associata ad un viaggio che avviene all'interno di ognuno di noi, va a formare e a migliorare alcuni aspetti del nostro carattere per farne uscire il nostro lato migliore: "Viaggiare potrebbe essere una delle forme più gratificanti dell'introspezione" (Lawrence George Durrell).



Come il nostro viaggio interiore può essere ostacolato da una "salita", Bezy ha dovuto affrontare catastrofi naturali ma anche rifiutare ai quesiti che lei si poneva.

"E quando pensi che sia finita è proprio allora che comincia la salita" (Antonello Venditti).

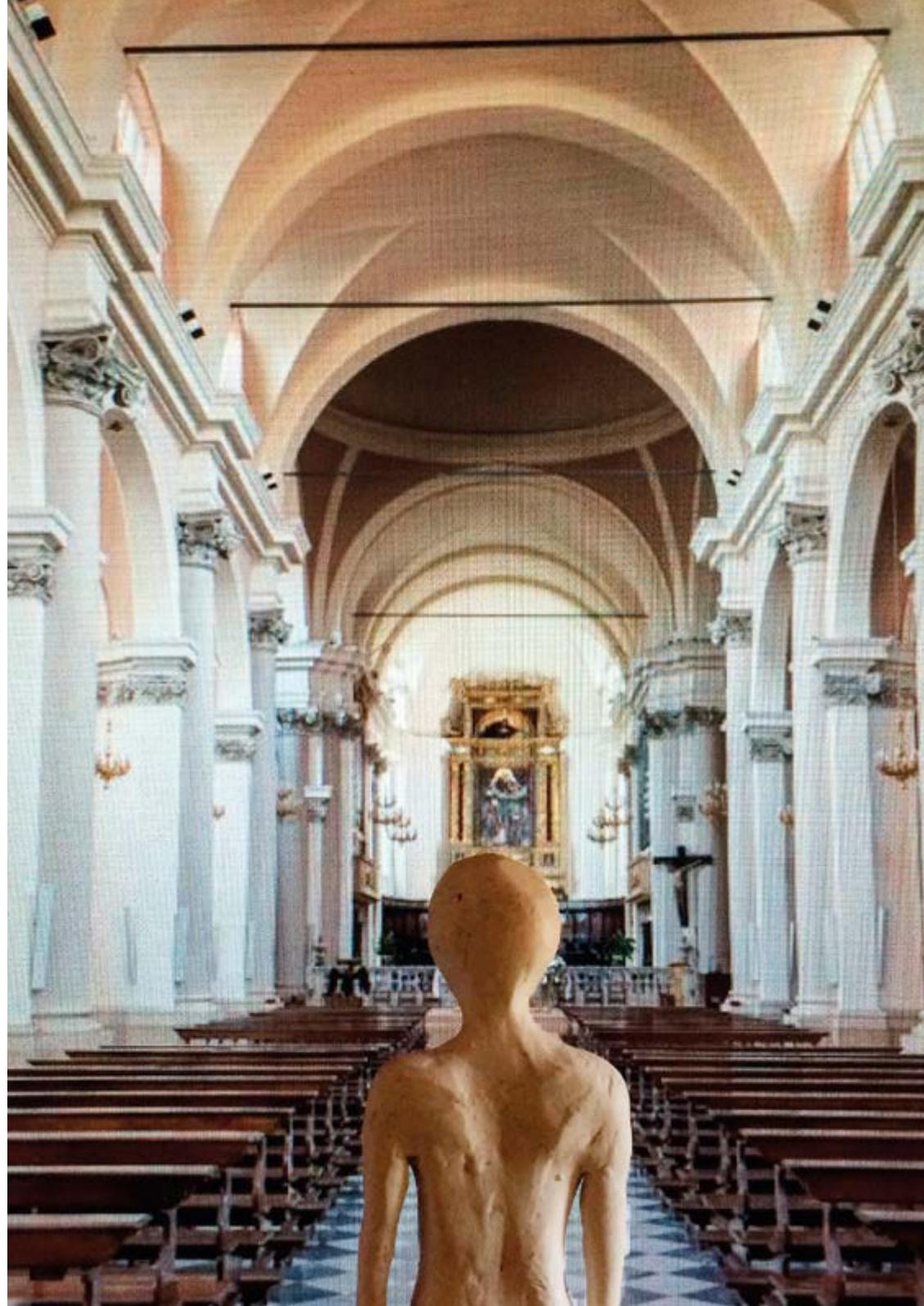
Bezy vuole capire come il carattere vada a formare un individuo che a sua volta compie un viaggio all'interno di sé che però varia da persona a persona e va ad esaminare le zone più remote del nostro interiore.

Decide quindi di rivolgersi a persone che hanno già formato un certo carattere filosofico, religioso, letterario e storico ma che nonostante ciò continuano la ricerca di loro stessi e aiutano a farlo anche a persone che devono iniziare proprio come lei il cammino.



Dalle interviste fatte a queste persone (professori e studenti come noi) è emerso che per intraprendere questo viaggio è necessario conoscere la definizione di introspezione che deriva dal termine latino: *introspectio*, letteralmente "guardare a fondo". Con questa definizione possiamo capire quanto sia importante l'atto di approfondire la nostra conoscenza da un punto di vista filosofico o anche religioso: per quanto riguarda l'aspetto teologico non abbiamo un vero e proprio concetto di introspezione, ma bensì il concetto di coscienza. La filosofia cristiana si basa sull'ascoltare la voce della propria coscienza, luogo dove il Cristiano può percepire la voce di Dio. Il cristianesimo quindi va a spiegare l'oggettività di questo concetto di coscienza vista come verità e come scelta da affrontare nelle esperienze di vita quotidiana soprattutto quando ci sono momenti molto delicati e importanti nella vita di un Cristiano.

Invece per quanto riguarda la filosofia, essa stessa si basa sulla ricerca di scoprire il proprio essere. Infatti abbiamo alcuni esempi di introspezione già ai tempi di Socrate, il primo filosofo ad approfondire il concetto di "anima". In seguito un altro filosofo, Agostino d'Ippona riprenderà il concetto greco e lo porrà come analisi della personale interiorità.





L'introspezione è anche "un viaggio interiore" che porta alla scoperta di noi stessi, individuando i nostri errori e migliorare il nostro "io".

Ognuno di noi quindi può intraprendere questa strada e questo "cammino".

La Divina Commedia e il viaggio di Dante alla scoperta di se stesso, è uno dei più perfetti esempi letterari che pone in risalto il vero significato del termine introspezione. Dante si ritrova smarrito tra il bene e il male e tra ciò che sembra giusto e ciò che appare sbagliato fare, ritrovandosi così a dover far delle scelte che lo porteranno alla scoperta interiore di se stesso.

Lungo il suo cammino sarà partecipe degli sbagli altrui che condannarono i peccatori situati all'inferno o al purgatorio, capendo così che la vita non è un percorso costituito da fatti disconnessi l'uno dall'altro, bensì un cammino che si costruisce sulle esperienze, eventi e persone che ci circondano, formando così la coscienza di un individuo e il proprio carattere determinando le proprie scelte nella vita. Dante raggiungerà la salvezza solamente quando il proprio viaggio alla scoperta di se stesso avrà fine, solamente quando riuscirà ad uscire dallo stato di smarrimento che lo portò a ritrovarsi nella selva oscura.



Bezy finito il suo viaggio ammette di essere rinata, è una vera e propria nuova rinascita, cioè tutte le risposte che le sono state date l'hanno cambiata ma anche "illuminata" (come gl'illuministi con la luce della ragione), portandola a capire che i sentimenti sono cose astratte ma che ci condizionano molto nella vita reale, pur essendo cose immateriali e non reali.

"Purtroppo per noi esseri umani la nostra natura è quella che finché non siamo costretti a fare qualcosa, di fatto non lo facciamo anche se sappiamo che questa è la cosa giusta, forse perché facciamo troppa poca introspezione."

*Professore Daniele Morici*

A photograph showing a bonfire of crumpled white paper burning in a landscape. The fire is contained within a structure made of crumpled paper, and wisps of white smoke rise from the flames. The background features a clear blue sky, distant mountains, and a valley with some buildings. The foreground is a sandy or rocky ground.

Mentre noi continuiamo questo profondo viaggio nell'arte di guardarsi dentro vi lasciamo riflettere con questa frase di Tiziano Ferro: "È facile lamentarsi degli altri, bisogna sempre guardarsi dentro".



**ROMPERE LE  
REGOLE NON  
È SEMPRE  
UN ERRORE**

Lorenzo Angeli, Giulia Bartoloni, Edoardo Giampaoli,  
Marinella Gubbiotti, Giorgia Laurentini, Michelle Temporalì



*“Libertà significa responsabilit : ecco perch  molti la temono”  
G. Bernard*



Uno dei concetti più importanti nella storia dell'umanità è quello di libertà, principio talmente vasto da essere difficilmente delineabile, in quanto può assumere varie forme e contesti.

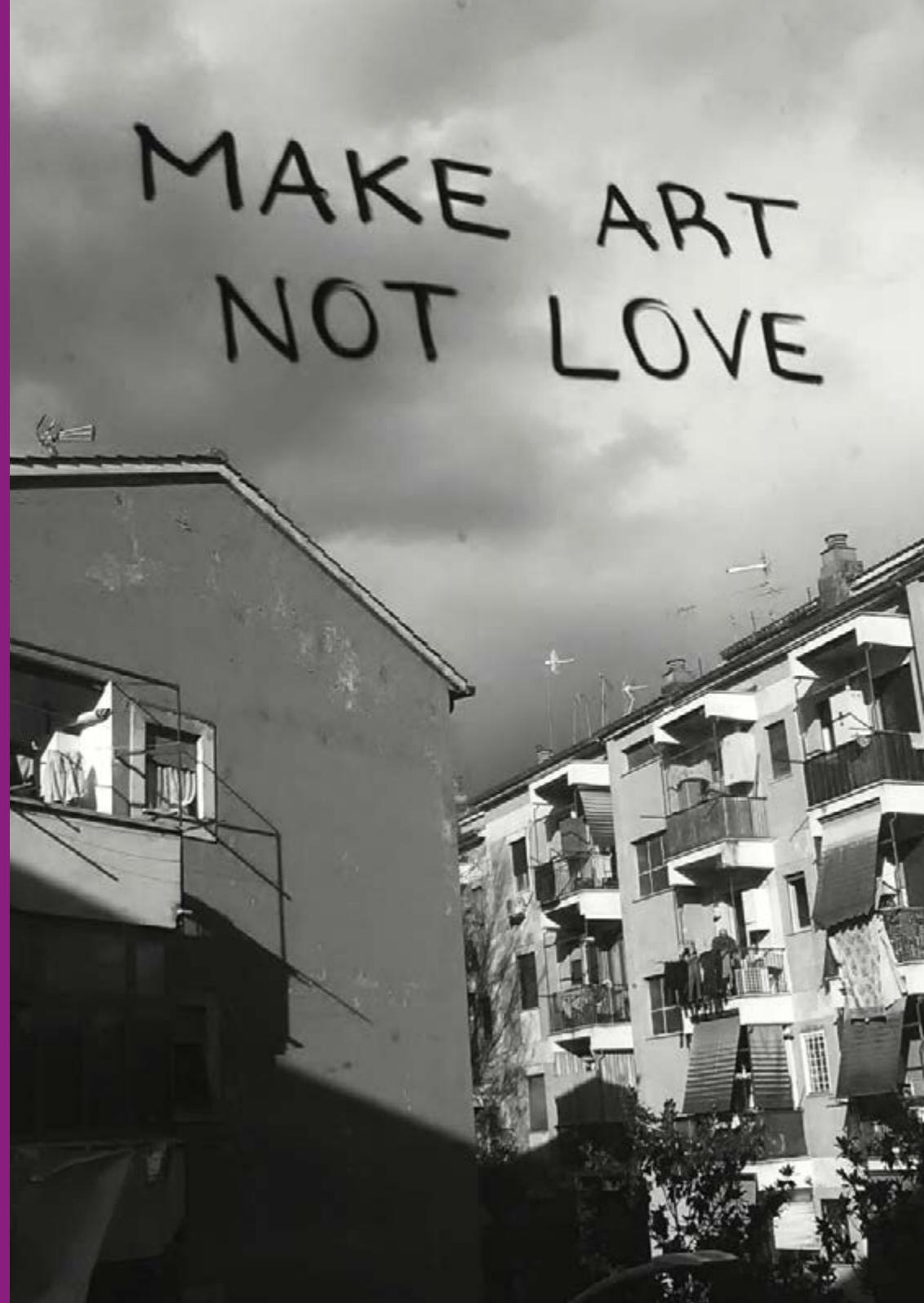
In molti casi va vista come un'opportunità di poter mettere in prima linea i propri sogni ed avere la possibilità di fare ciò che si desidera. Per alcuni la libertà è vivere serenamente senza paure, dire ciò che si pensa, amare qualcuno liberamente e raggiungere i propri obiettivi sapendo di aver fatto tutto con le proprie forze.

## **ORIENTAMENTO SESSUALE: COS'È?**

Con il termine orientamento sessuale si indica l'attrazione emozionale, romantica e/o sessuale di una persona verso individui di sesso opposto, dello stesso sesso o entrambi.

Ancora oggi l'omosessualità viene vista come una sorta di malattia; sebbene nell'antichità era vista come normalità (antica Grecia e antica Roma).

Viviamo in un mondo avanzato ormai eppure alcuni argomenti come l'omosessualità, risultano ancora un tabù per la nostra società. ognuno può scegliere della propria vita.. essere omosessuali è una scelta..è un modo di essere, che nasce così quasi improvvisamente. Non sappiamo bene cosa queste persone, possano provare, però possiamo immaginare il loro disagio, la loro sofferenza, il loro sentirsi così inferiori e non accettati soltanto perchè "diversi".



Non starei a giudicare così tanto...sono soltanto persone, come noi, che hanno sentimenti,sogni,aspirazioni...e vorrebbero trovare l'amore,vorrebbero avere un lavoro,una casa, una famiglia....  
E i loro sogni non assomigliano tanto ai nostri??  
E allora cosa c'è che ci distingue???







**LIBERTÀ DI PENSIERO COS'È?**



Immanuel Kant riteneva che la libera circolazione delle idee fosse il fondamento della conoscenza e dell'emancipazione dell'uomo.



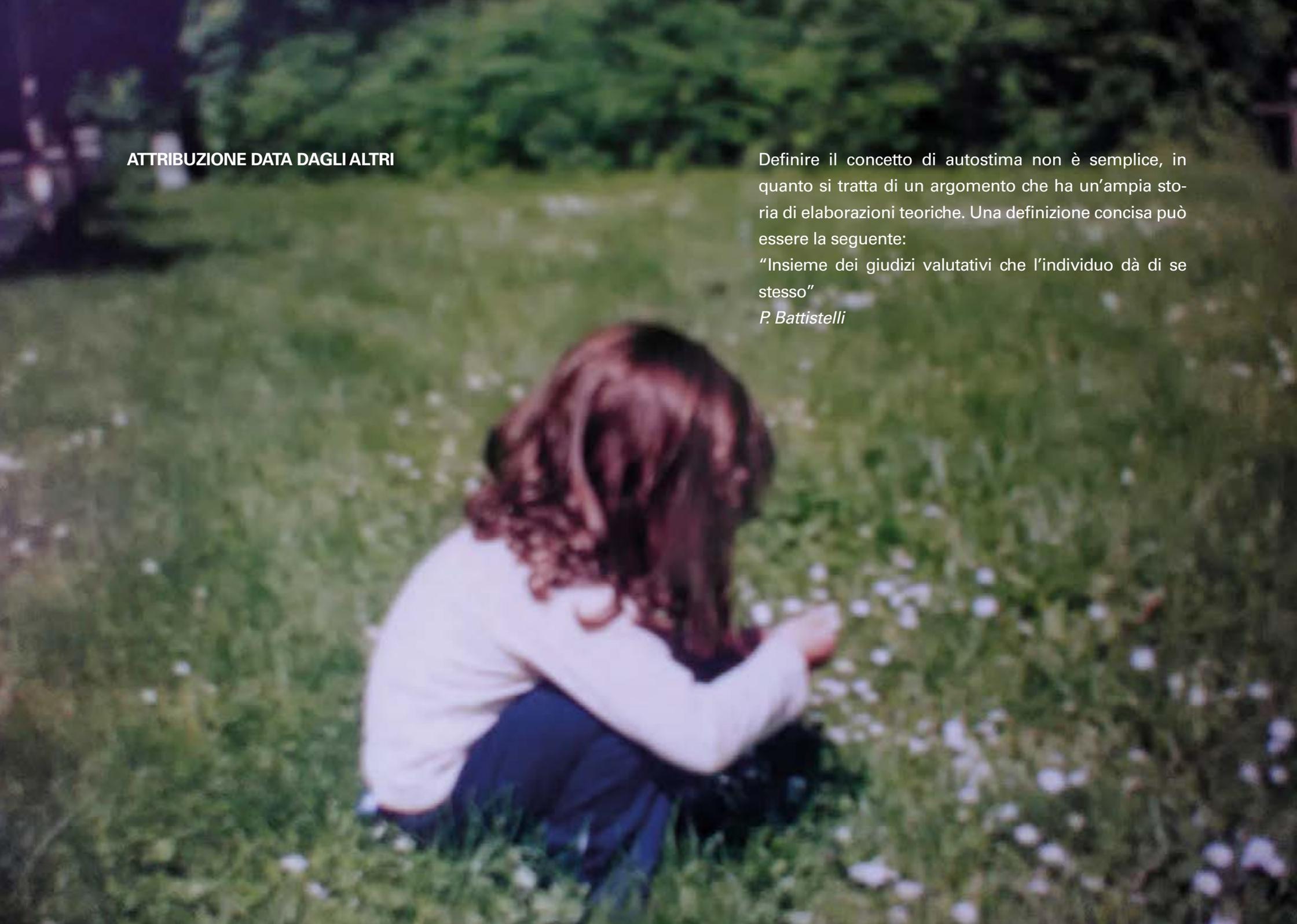
Come anche la Costituzione della Repubblica Italiana, all'articolo 21, recita "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione"; la libertà di pensiero è quella che è garantita ad ogni individuo appartenente alla società che ha così il diritto di esprimere il proprio modo di pensare.



In poche parole, la libertà di espressione è esprimersi a parole proprie senza alcun freno e senza pensare ai giudizi delle altre persone,



la libertà di parola è anche essere spontanei con chi sai che non ti giudicherà, poiché nonostante tutto ci sarà sempre quel ragazzo/a che ti giudicherà anche avendo il pensiero uguale al tuo.



**ATTRIBUZIONE DATA DAGLI ALTRI**

Definire il concetto di autostima non è semplice, in quanto si tratta di un argomento che ha un'ampia storia di elaborazioni teoriche. Una definizione concisa può essere la seguente:

*"Insieme dei giudizi valutativi che l'individuo dà di se stesso"*

*P. Battistelli*



A costruire il concetto di autostima vi sono due componenti principali: il sé reale ed il sé ideale.

Il sé reale non è altro che la visione oggettiva delle proprie abilità, e corrisponde a ciò che realmente siamo.

Il sé ideale, invece, corrisponde a come noi vogliamo essere. Possedere un'alta autostima significa saper riconoscere in maniera realistica di avere sia pregi che difetti. Al contrario una bassa autostima può condurre ad una ridotta partecipazione e ad uno scarso entusiasmo; infatti le persone con bassa autostima si arrendono più facilmente quando si tratta di raggiungere un obiettivo, soprattutto se incontrano qualche difficoltà o se qualcuno non la pensa come loro.

Per concludere possiamo riassumere il tutto in una semplice citazione:

*"La migliore libertà è essere se stessi"*

*Jim Morrison*



Esiste un cammino che riesca a renderci liberi e che riesca a farci trovare la nostra strada?

Ciò potrebbe essere difficile, tanto quanto ritrovare la strada di casa immersi in una fitta nebbia e privati di qualunque strumento che ci possa aiutare a orientarci, o come una singola goccia d'acqua che tenti di riempire un bicchiere, facendo risultare quasi impossibile il compimento di tale azione da sola.





Lo stesso vale per la ricerca della libertà: la libertà dell'essere. Essa non può essere raggiunta dal singolo individuo, poiché anche la società in cui è immerso gioca un ruolo fondamentale.

Possiamo avere un modello di società inclusiva che accetta l'altro, non condannandolo a sentirsi diverso e sbagliato; un altro modello invece è quello di una società escludente nemica dell'individuo che ritiene "diverso". Una società che ostacola e insinua in lui il pensiero per il quale un essere umano è libero di essere ciò che vuole solamente nel momento in cui la sua decisione rispecchia ciò che la società ritiene giusto essere.



# I COLORI DELLA DIVERSITÀ

**LA MULTICULTURALITÀ CHE  
CI ARRICCHISCE**

Gioelia Cerasuolo, Vittoria Cocci, Letizia Corona,  
Thomas Mancini, Luca Mariani, Angela Milo, Nicolò Sodi

Che cos'è la diversità? Parliamo in particolare della diversità socio-culturale, può essere un'opportunità per la società in cui viviamo? E in che modo? Che cos'è il razzismo? Come possiamo combattere l'intolleranza?

Sono domande frequenti a cui non è semplice rispondere, ma è proprio a partire da esse che abbiamo trovato un nuovo stimolo per dare inizio alla nostra riflessione sulle diversità socioculturali. In particolare ci siamo concentrati sul concetto diametralmente opposto eppure strettamente legato al tema: il razzismo. Chiedendoci dunque cosa significasse per noi questa parola abbiamo cercato anche di tenere in considerazione la realtà che ci circonda, così è cominciato il nostro viaggio alla ricerca di risposte.

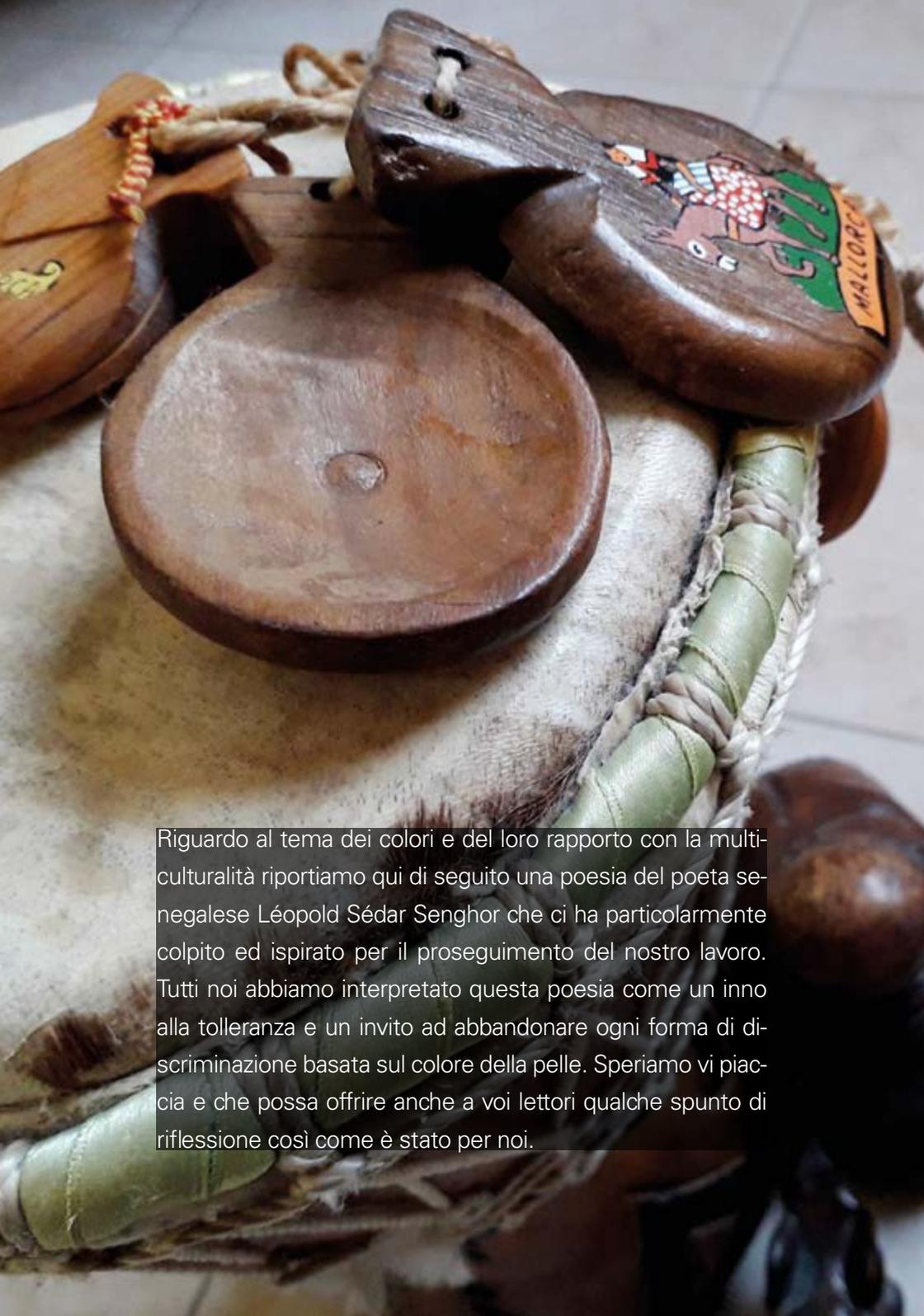


Molti di noi hanno concordato sul fatto che esso nasca principalmente da una mancanza di rispetto da parte di una persona o gruppi di persone nei confronti di altri e che ciò venga messo in atto sulla base di una presunta disuguaglianza o inferiorità culturale. Questo atteggiamento del tutto errato, si inserisce all'interno di un'ideologia che vede la contrapposizione tra razze "superiori" o presunte tali, ed altre considerate inferiori e destinate alla sottomissione. Una tale concezione del mondo ci sembra assurda e totalmente fuorviante, in quanto il concetto stesso di razza è ormai, e fortunatamente aggiungiamo, superato. Semmai è più opportuno parlare di etnie le quali compongono il vasto e vario mosaico dell'umanità. Inoltre ci teniamo a sottolineare come il razzismo ormai non sia solamente rivolto alle persone di

colore, come si è portati a pensare, ma anche verso le persone asiatiche. Basti pensare alla situazione attuale e alla discriminazione "virale" nei confronti dei cinesi, prima additati come gli untori del mondo e poi presi come esempio di resilienza al virus. D'altra parte va detto che il razzismo ha anche un'altra faccia, che potremmo definire come una sorta di "razzismo inverso", come accade negli USA da parte degli afroamericani nei confronti delle persone bianche. Quindi alla luce di tutto questo, non è facile definire chiaramente e riuscire ad inquadrare il fenomeno del razzismo, esso infatti cambia a seconda dei punti di vista e delle situazioni. Si può quasi dire che abbia diverse sfumature, tante quanti sono i popoli della terra, ognuno con la sua peculiarità, con il proprio tono specifico.

Proprio a fronte di questa varietà riteniamo il razzismo perfettamente inutile e controproducente, dovremmo ricercare piuttosto il giusto modo di approcciarci a culture diverse dalla nostra, mettendo da parte ogni tipo di pregiudizio, per aprirci all'altro, al diverso cercando di cogliere tutti gli aspetti positivi di questa esperienza.





Riguardo al tema dei colori e del loro rapporto con la multiculturalità riportiamo qui di seguito una poesia del poeta senegalese Léopold Sédar Senghor che ci ha particolarmente colpito ed ispirato per il proseguimento del nostro lavoro. Tutti noi abbiamo interpretato questa poesia come un inno alla tolleranza e un invito ad abbandonare ogni forma di discriminazione basata sul colore della pelle. Speriamo vi piaccia e che possa offrire anche a voi lettori qualche spunto di riflessione così come è stato per noi.

Caro fratello bianco, quando sono nato ero nero,  
quando sono cresciuto ero nero,  
quando sto al sole, sono nero.  
Quando sono malato, sono nero,  
quando io morirò sarò nero.  
Mentre tu, uomo bianco, quando sei nato eri rosa,  
quando sei cresciuto eri bianco,  
quando vai al sole sei rosso,  
quando hai freddo sei blu,  
quando hai paura sei verde,  
quando sei malato sei giallo, quando morirai sarai grigio.  
Allora, di noi due, chi è l'uomo di colore?

*Léopold Sédar Senghor*, politico e poeta senegalese



D'altra parte abbiamo anche esplorato i temi della tolleranza e delle relazioni che intercorrono tra culture differenti, ricercando il significato di alcuni termini specifici attualmente molto utilizzati. Abbiamo creato così un piccolo glossario sulle varie terminologie presenti nel linguaggio contemporaneo rispetto alla multiculturalità.

Molte persone erroneamente utilizzano frasi come "cultura americana", "cultura bianca" o "cultura occidentale" senza conoscerne il significato. Queste persone generalmente non riescono a riconoscere la presenza delle differenze culturali all'interno della propria società. Molti di questi gruppi culturali hanno suscitato un grande interesse da parte dei sociologi, i quali hanno individuato diverse tipologie o manifestazioni culturali all'interno della società contemporanea. Eccone qui di seguito alcuni esempi.



GLOSSARIO



## SOTTOCULTURE

Per sottoculture si intendono dei piccoli gruppi culturali che si trovano all'interno di una società più ampia e differiscono dalla cultura prevalente per alcune caratteristiche. Alcuni esempi di sottoculture sono i devoti a musica heavy metal, body piercing e tattoo, membri di bande di moto e skinheads nazisti. I membri delle sottoculture in genere fanno uso di un linguaggio distintivo anche se essi possono ancora accettare molti dei valori della cultura dominante. I gruppi etnici che vivono negli Stati Uniti possono formare anche delle sottoculture e la maggior parte di questi possono mantenere molte delle loro abitudini culturali e in alcuni casi la loro lingua etnica.

## CONTROCULTURE

Una controcultura avviene in opposizione a norme e valori della cultura dominante. Membri delle controculture, come hippies e gruppi di protesta, sono generalmente adolescenti e giovani adulti, poiché la giovinezza è spesso un periodo di crisi di identità e sperimentazione. Con il passare del tempo molti membri delle controculture adottano alla fine le norme e i valori della cultura dominante.

## MULTICULTURALISMO

Molte persone vedono negli Stati Uniti un esempio di multiculturalismo: composti da una varietà di diversi gruppi culturali, sottoculture e controculture. Nel caso in cui la corrente principale assorbe questi gruppi più piccoli si compie un'assimilazione e le varie culture vengono inglobate all'interno di quella dominante. Tuttavia al giorno d'oggi le persone riconoscono sempre di più il valore della coesistenza tra le diverse culture in modo che non perdano la loro identità. Questa prospettiva del multiculturalismo rispetta le diversità culturali piuttosto che imporre la cultura dominante alle altre. In questo modo si cerca di valorizzare i principi culturali comuni piuttosto che concentrarsi sulle differenze le allontanano.

## ETNOCENTRISMO

L'etnocentrismo è quel fenomeno che spinge a giudicare altre culture in contrasto alle norme della propria cultura di appartenenza. Queste norme all'interno di una cultura si traducono spesso nell'insieme di valori e atteggiamenti considerati "normali". Facendo un esempio, delle persone abituate a ragionare in base ad una visione etnocentrica giudicano i modi di altre persone appartenenti ad una diversa etnia innaturali. In altre parole si dimenticano che ciò che può essere considerato normale per loro non è necessariamente così in un'altra parte del mondo.

## NAZIONALISMO

Una forma potenzialmente problematica di etnocentrismo è il nazionalismo, ovvero un'identificazione eccessivamente entusiasta con una nozione particolare. Il nazionalismo spesso include il pensiero che una nazione particolare abbia un God-given ossia la storica pretesa di superiorità rispetto agli altri popoli. Una forma particolarmente grave di nazionalismo è quello che ha afflitto l'Europa negli anni della seconda guerra mondiale, che come sappiamo ha portato a conseguenze tragiche.

## RELATIVISMO CULTURALE

I sociologi si sforzano di evitare sentenze etnocentriche e in questo senso si tende ad abbracciare il relativismo culturale, una prospettiva secondo la quale ogni cultura dovrebbe essere valutata nel rispetto dei propri standard e non in relazione a quelli di qualsiasi altra. Infine possiamo concludere col dire che non esistono davvero culture buone o culture cattive, ma solo gruppi culturali, che per un verso o per un altro, sono diversi tra loro, proprio come la tavolozza colorata di un pittore.



Tutte le interviste sono state realizzate e editate dagli studenti che hanno partecipato al progetto.

### **L'ARTE DI GUARDARSI DENTRO**

Intervista a Daniele Morici professore di Filosofia  
al Liceo Statale "G. Marconi" di Foligno

*[https://youtu.be/\\_WL\\_Qk\\_d6fl](https://youtu.be/_WL_Qk_d6fl) — durata 15'42"*

Intervista a Emanuele Sfregola professore di Religione  
al Liceo Statale "G. Marconi" di Foligno

*<https://youtu.be/NXMtfdPHTcY> — durata 4'28"*

Intervista a Lorenzo Angeli studente del Liceo Statale  
"G. Marconi" di Foligno

*<https://youtu.be/C81THuFlxDA> — durata 1'21"*

### **ROMPERE LE REGOLE NON È SEMPRE UN ERRORE**

Audio intervista a Nonna Maria Angela

*[https://youtu.be/3P\\_wUg8jKJE](https://youtu.be/3P_wUg8jKJE) — durata 2'32"*

## Relazione classi IIIA e IVA Art – Liceo Artistico Marconi, Foligno a. s. 2019-2020

L'adesione alla proposta progettuale di Villa Umbra, "180 GRADI di In-Formazione", è stata molto meditata: partire dalla legge Basaglia per esplorare il proprio io, riflettere sulla relazione con gli altri, guardare oltre la superficie e mettersi alla prova non sono operazioni semplici in un neo gruppo classe.

Decisivo è stato però parlare con i due referenti, il Dott. Andrea Tosi e il Dott. Antonello Turchetti, il nostro interlocutore progettuale, così da avere cortezza che questo sarebbe stato un progetto dove le competenze proprie del PCTO sarebbero entrate concretamente in gioco. Ragazze e ragazzi si sarebbero cimentati in attività nuove sia a livello personale (come poi, di fatto, è successo) sia a livello scolastico dove ciò che si svolge in classe si sarebbe misurato nella realizzazione di un prodotto concreto (quanto spesso pensiamo e operiamo nella scuola a livello ancora prevalentemente teorico!), un prodotto che sarebbe nato dalla collaborazione con professionisti "veri" e dal duro sudore della loro fronte liceale.

E non tutto ha sortito il frutto desiderato, ma anche questo è stato formativo, molto formativo, per tutti noi della scuola.

Bella anche la lezione indiretta per noi insegnanti: nessun ruolo di co-organizzatore, co-formatore, co-mediatore. Noi insegnanti spettatori attivi di un processo in cui poter entrare, ma solo dopo aver chiesto il permesso: ruolo attento, scrupoloso, discreto.

Molto apprezzato, non subito come si può intuire: noi insegnanti abbiamo "un'ansia di prestazione indiretta". I nostri studenti non sanno rispondere? Male! Non si comportano con la dovuta educazione? Sconveniente! Non svolgono i compiti assegnati e non sono puntuali nelle consegne? Alla gogna!

Chi? Noi, naturalmente, noi personale docente della scuola.

Ma non basta! Anche in preda all'ansia quando sappiamo che quella domanda o quell'argomento da indagare e da approfondire colpisce un tallone di Achille delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi, una fragilità personale o una debolezza, perché siamo consapevoli che in quel momento non possiamo sostenerli: è giusto che facciano da soli, che soffrano da soli.

Tutto questo è stato condotto in modo superlativo dagli esperti che, entrati in classe, si sono messi al tavolo aprendo una partita nuova con i gruppi di lavoro. Antonello Turchetti, Daniela Sala, Maria Gabriella Lanza, Marina Biasi, Fabio Moscatelli e Gilles Dubroca hanno saputo modulare la loro pluriennale esperienza professionale sul gruppo adolescenziale dando ragione ai *curricula* che evidenziavano la loro lunga esperienza in campo educativo.

Poi arrivano loro. Il 5 marzo, sospese tutte le attività didattiche. Il 9 marzo, inizio lockdown nazionale!

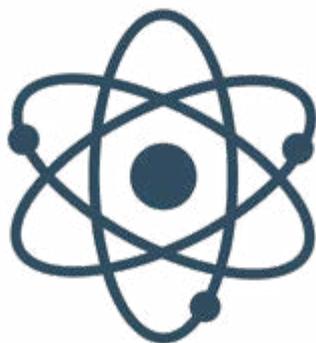
La scelta, che ci ha visto tutti concordi, è stata quella di voler portare a termine il progetto che aveva coinvolto così fortemente i gruppi, facendo emergere motivazioni, elaborare spunti e realizzare prodotti originali e meritevoli della loro conclusione pur nella consapevolezza della difficoltà per l'improvvisata, almeno per la scuola, Didattica a Distanza. Ancora una volta va posto l'accento sulla rapidità e sull'abilità nel ripensare le attività da realizzare in remoto da Antonello e il suo team, come va sottolineato il desiderio delle ragazze e dei ragazzi di esserci e accettare la scommessa, per vincerla, così da portare a termine i loro prodotti nonostante le limitazioni e il blocco degli spostamenti. Alcune scelte sono state sofferte ma il risultato è frutto di una situazione eccezionale e unica nella storia.

Non resta che esprimere grande soddisfazione per la fanzine che questo magnifico gruppo di lavoro ha saputo proporre in condizioni così avverse.

È un plauso sincero e autentico perché non si può non apprezzare l'alto standard di qualità delle attività proposte da questo coscienzioso gruppo di professionisti quando sarebbe stato facile fare scelte più "leggere".

La loro professionalità emerge ancora prepotente quando, guardando alle ragazze e ai ragazzi, hanno saputo esprimere comprensione nei confronti delle difficili condizioni che alcuni di loro stavano vivendo, sapendo interpretare con sensibilità e fermezza il "non detto", ma anche pretendere da ciascuno serietà nel portare a termine l'obiettivo proposto.

*Prof.ssa Irene Falcinelli*



LICEO STATALE "G.MARCONI" FOLIGNO